

**Discorso del Direttore Generale della DGCS,
Giorgio Marrapodi,
in occasione del Forum italo-latinoamericano**

**"Alleanza italo latinoamericana per la promozione dell'uguaglianza di genere"
(Roma, MAECI, 12 aprile 2019)**

Grazie a tutti, ai colleghi della Direzione Generale della Mondializzazione, naturalmente ai membri del Governo italiano agli illustri ospiti stranieri.

Grazie all'IILA che, anche organizzando questo evento, dimostra la vitalità delle nostre relazioni e la grande valenza delle nostre attività. L'IILA è protagonista e catalizzatore a Roma per il mondo dell'America Latina.

Ne sono particolarmente lieto anche perché per promuovere l'applicazione dell'Agenda 2030 abbiamo bisogno di mettere a sistema tutte le nostre esperienze, le nostre conoscenze e la nostra progettualità, oltre naturalmente alle risorse, siano esse pubbliche o private.

Lavorare sull'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n.5 per noi significa lavorare trasversalmente su tutta l'Agenda 2030 e riempire di valore aggiunto la nostra cooperazione allo sviluppo, proprio perché consideriamo la parità di genere un moltiplicatore di sviluppo.

La Cooperazione Italiana si è dotata di **Linee Guida sul Genere fin dal 1995**, che vengono aggiornate continuamente, da ultimo lo scorso anno. La costante riflessione su come favorire le pari opportunità ci ha portato nel tempo a crescere e migliorare il modo in cui facciamo cooperazione. Nelle nostre progettualità oggi **mettiamo sempre al centro la donna come agente del cambiamento** e cerchiamo di aiutare le comunità a superare quelle norme sociali che impediscono la piena realizzazione economica e sociale femminile. Nella nostra esperienza, ciò comporta ricadute positive per l'intera società.

Negli ultimi anni abbiamo rafforzato il nostro impegno per **l'empowerment economico come mezzo per sostenere un cambiamento di passo nelle politiche di sviluppo nelle aree in cui operiamo.**

Sebbene gran parte della nostra azione sia rivolta ai Paesi del Mediterraneo e dell'Africa sub-sahariana, **importanti attività sono state avviate negli ultimi anni**

anche in America Latina. Penso al **progetto con UN WOMEN** che ha visto, negli ultimi due anni, fornire assistenza tecnica in Paesi quali **El Salvador, Guatemala e Honduras** allo scopo di consolidare ed espandere i Centri di Servizi per l'imprenditoria femminile (CSEM): si tratta di un investimento di **3,5 milioni di euro**. Uso l'espressione investimento a ragion veduta, perché quando si impiegano risorse sulla parità di genere e, in particolare, sull'*empowerment* economico (emancipazione economica), i ritorni sono assicurati per l'intera società.

Un altro pilastro della nostra cooperazione, sul quale, in ragione dei risultati positivi ottenuti, vogliamo insistere, è quello dello sviluppo delle **filiera produttive**, anche attraverso la valorizzazione e la giusta remunerazione del lavoro femminile.

La creazione di valore aggiunto, partendo dai prodotti locali e dalle capacità e dalle esperienze del territorio, può realizzarsi pienamente solo attraverso un sostegno alla crescita imprenditoriale che veda anche il pieno riconoscimento del contributo - tradizionalmente esistente ed elevato ma spesso occulto - del lavoro delle donne all'economia.

Grazie al lavoro e alla dignità che ne consegue, senza discriminazioni, raggiungeremo non solo l'obiettivo n.8, ovvero lavoro dignitoso per tutti, ma potremo anche raggiungere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile.

Con questo spirito abbiamo finanziato progetti per l'affermazione della **sovranità alimentare in Bolivia**, tramite il protagonismo delle donne rurali¹, con la partecipazione attiva della società civile.

L'IILA con i suoi progetti in Paraguay nella filiera del tessile e, in Bolivia, nella regione di Potosì, per il sostegno all'imprenditoria femminile nella manifattura dei gioielli persegue lo stesso modello e questo è un motivo in più per continuare la nostra collaborazione.

La Cooperazione Italiana ha il privilegio di avere sostenuto, nell'ambito del contributo volontario all'Istituto, tali iniziative che sono state rifinanziate nel 2018 per la terza volta.

Ne richiamo con sintetici cenni i contenuti per il loro impatto sulle comunità interessate ma anche e soprattutto per il loro valore simbolico e di stimolo

¹ Nel 2019 risulta in programma dell'AICS un'erogazione di circa 500.000 euro in favore di un progetto in Bolivia realizzato dalla OSC CEVI e intitolato "Pachamama: Protagonismo delle donne rurali per l'affermazione della sovranità alimentare in Bolivia". Si tratta di un progetto OSC del bando OSC 2017; <http://www.cevi.coop/pachamama/>.

all'evoluzione della società verso un riconoscimento sempre maggiore del contributo delle donne allo sviluppo.

Il progetto di gioielleria artigianale e accessori di Potosí, che entra nel terzo anno consecutivo di attività, è un programma di formazione che vede come beneficiari 60 donne microimprenditrici e 40 ex studenti (uomini e donne) della *Escuela Municipal de Platería de Potosí* oltre al *personale* docente della scuola stessa. Lo scopo della terza fase è quello di indirizzare i processi di formazione verso l'autoimprenditorialità per la creazione di microimprese, rafforzando le capacità tecniche e gestionali delle beneficiarie. L'obiettivo finale è, dunque, di trasformare il lavoro artigianale delle donne potosine orafe in Unità Produttive Familiari per la produzione di gioielli artigianali e accessori d'argenteria.

Il progetto "Sostegno alle Donne Artigiane Paraguaiane della filiera Tessile-Abbigliamento" è nato nel 2016 e sta perseguendo lo scopo di sviluppare le capacità imprenditoriali e la formazione tecnica alle artigiane paraguaiane impegnate nella produzione di merletti tradizionali. Esso promuove lo scambio, la condivisione e il trasferimento di esperienze tra le donne che vi prendono parte, con particolare attenzione all'innovazione e al contenuto tecnologico, al fine di raggiungere una produzione diversificata e mirata a mercati di alta qualità, nazionali e internazionali.

Per il 2019 abbiamo già confermato il nostro sostegno all'IILA, con un contributo deliberato nel primo Comitato Congiunto dell'anno di un milione e mezzo di Euro, e siamo pronti ad individuare insieme all'Istituto le attività da sostenere con tali risorse lungo le linee descritte.

Sul piano delle future attività di sviluppo in America Latina **stiamo inoltre valutando con l'Unione Europea la possibilità che la Cooperazione Italiana riceva in delega una significativa iniziativa per il supporto alle politiche pubbliche per il settore agricolo in Colombia**, a sostegno del processo di pace. All'interno della stessa intendiamo promuovere la partecipazione femminile, in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1325 (2000) e delle Risoluzioni successive, nonché dell'SDG n. 5.

Resta sullo sfondo la considerazione che la nostra attenzione per la promozione dell'uguaglianza di genere passa anche attraverso l'emancipazione delle donne sul piano economico, ma rimane saldamente ancorata a un approccio olistico volto a promuoverne i diritti e a debellare la violenza nei loro confronti in tutte le sue forme.

A livello globale, infatti, da anni lavoriamo per **eliminare la piaga delle mutilazioni genitali**, dei matrimoni forzati e precoci e sosteniamo la salute della donna grazie a **un'eccellente cooperazione con UNFPA e UNWOMEN**. Sosteniamo, infine, con **Unicef e Global Partnership for Education**, un'istruzione di qualità per tutte le bambine e adolescenti, agendo per rimuovere gli ostacoli che rendono più difficile alle ragazze completare la loro educazione.

Le attività che ho citato sono solo esempi di quello che si può fare lavorando insieme per dare a ogni bambina e ragazza l'opportunità di realizzare pienamente il proprio potenziale. Con molti di voi abbiamo lavorato negli ambiti sopra delineati e siamo pronti a proseguire, con nuove iniziative, per raggiungere la parità di genere.

Vorrei concludere con l'assicurazione che la Cooperazione Italiana continuerà su questo tracciato: credo fermamente che se riusciamo a progredire su l'SDG 5, ne deriveranno effetti benefici per il progresso anche degli altri 16 SDG, e in tal senso stiamo elaborando le nuove linee guida sull'integrazione della tematica di genere nelle attività di cooperazione.

In conclusione, nel ringraziarvi per la vostra partecipazione vorrei richiamare le parole della Presidente dell'ultima CSW63 - *Commission on the Status of Women 2019* - Geraldine Byrne: è solo quando le donne sono coinvolte, che le cose iniziano a essere fatte².

Quindi, senza ulteriori indugi, un buon lavoro a tutte e tutti

² When women start to get involved, things begin to be done (Geraldine Byrne) CSW63.